

Un Consiglio di stakanovisti

Forza Italia «timbra» in ritardo

Le statistiche sul primo anno di mandato: 30 sedute, presenze al 97%

Una cosa è certa: a Palafrizioni l'attaccamento alla poltrona non manca, con la considerazione che — almeno questa volta — va inteso in senso positivo. Lo dicono i numeri del tradizionale studio statistico realizzato (ormai da ben 24 anni) dal capogruppo del Patto Civico, Simone Paganoni, che ha raccolto i dati relativi all'ultimo anno di sedute di consiglio comunale, il primo dell'amministrazione Gori.

Premesso che alcuni numeri non sono del tutto confrontabili con il primo anno di amministrazione Tentorio (nel frattempo il numero di consiglieri è sceso da 41 a 33, e quello degli assessori da 12 a 8), il dato legato alle percentuali di presenza evidenzia una media davvero alta: 97,5%, con 15 consiglieri (oltre al sindaco Giorgio Gori, unico membro di giunta ad avere il numero zero alla casella assenze) che non hanno saltato una sola delle 30 sedute. Le cose cambiano leggermente se si analizza la partecipazione dei vari consiglieri alle 315 votazioni (durante il primo anno di giunta Tentorio erano state 464) dell'anno: sei consiglieri hanno sempre espresso il loro parere, con la maggior parte dei rappresentanti dell'aula che restano comunque con una percentuale di votazione ben superiore al 90%.

In fondo alla classifica (con medie comunque alte) ci sono tre consiglieri di Forza Italia: l'ex vicesindaco Gianfranco Ceci (271 votazioni, con l'87,9% sul totale), il capogruppo Tommaso D'Aloia (255, 81%) e Alessandra Gallone (212, 67,3%). Le cose per gli azzurri non vanno meglio considerando le entrate in ritardo e le uscite anticipate: 44, in tutto, tra i quattro esponenti. «Non farei mai un

commento contro il mio amico Paganoni, che fa delle statistiche una delle ragioni principali del suo mandato — la replica di D'Aloia —. Mi limito a dire che la qualità del lavoro di un consigliere non si valuta certo dal numero di entrate o di uscite anticipate. Il gruppo di Forza Italia è quello che ha visto il maggior numero di interventi: significa che lavoriamo bene». «Nel merito delle azioni e delle argomentazioni non ci riteniamo secondi a nessuno, figuriamoci in fondo a una classifica basata su pura statistica — aggiunge Gallone —. Guardiamo la sostanza, e comunque parliamo di una presenza in aula superiore al 93%».

Il recordman degli interventi in aula è il capogruppo leghista Alberto Ribolla (61), che supera per distacco Andrea Tremaglia (Fdi, 49 interventi): sul podio, e primo della maggioranza, Luciano Ongaro (Sel, 45). Quest'anno Paganoni ha anche conteggiato quelli che ha chiamato «voti ribelli», le volte in cui un consigliere del centrosinistra o del centrodestra non ha votato allineandosi con il suo schieramento: fedeli alla linea sono stati 15 consiglieri, mentre Tremaglia si è dissociato dal resto del centrodestra per 15 volte; segue Ribolla con 12, mentre Ongaro si è staccato dal centrosinistra in dieci occasioni. La maggioranza ha votato unita nel 95,6% dei casi, con l'unanimità in aula raggiunta quasi una volta su due (47,9%). «Rispetto al primo anno di Tentorio sono diminuiti gli interventi in aula e le ore di consiglio — conclude Paganoni —. Ma l'efficienza dell'amministrazione è avvalorata dalle delibere, aumentate del 37%».

F.Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Azzurri
 Tommaso
 D'Aloia
 e Alessandra
 Gallone, due
 dei quattro
 consiglieri
 di Forza
 Italia

